



e-mail: segreteria@rotarymisansiro.org

www.rotarymisansiro.org

Segreteria: via Padova, 10 – 20131 Milano Tel./fax 02 2613802

BOLLETTINO n. 18 7 febbraio 2013

Programma del Club

| | |
|--|---|
| GIOVEDI' 14 febbraio 2013 Ore 20.00 Palazzo Bocconi Corso Venezia, 48 | Conviviale serale Relatore: prof. Enrico Gallo Titolo: L'Anarchico che venne dall'America |
| GIOVEDI' 21 febbraio 2013 | CONVIVIALE SOSTITUITA DALLA VISITA CULTURALE DI SABATO 23 FEBBRAIO |
| SABATO 23 febbraio 2013 Ore 10.00 Pinacoteca e Biblioteca Ambrosiana Piazza Pio XI, 2 | Visita guidata da Mons. Marco Navoni alla Pinacoteca Ambrosiana E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE |
| MERCOLEDI' 27 febbraio 2013 Ore 20.00 Sede da definire | Conviviale serale Interclub con il RC Milano Fiera Relatore: dott. Armando Spataro, procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Milano Titolo: "Politica e magistratura nell'era repubblicana: un rapporto difficile" E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE |
| GIOVEDI' 7 marzo 2013 Ore 20.00 Palazzo Bocconi | Conviviale serale Relatore: dr.ssa Francesca Puddu, senior manager di GEA, consulenti di direzione Titolo: Le pari "in-opportunità" delle donne |

*È sempre gradita la presenza dei coniugi a tutte le conviviali salvo diversa indicazione.
Per una corretta programmazione delle riunioni conviviali, i Soci che non possono presenziarvi dovranno comunicarlo alla Segreteria (assenza giustificata) entro 48 ore dalla riunione.
La presenza di eventuali ospiti dovrà essere comunicata alla Segreteria entro la stessa scadenza.*

La Conviviale

Relatore: dott. Francis Morandi, managing partner di Te.Ma Consultants e Te.Ma Warren Europe.

Titolo: Vincere la sfida con i "polit-tecnici"

Soci presenti: 20 – (percentuale di assiduità: **33,33%**)

Ospiti del Club e visitatori rotariani: dott. Francis Morandi e sig.ra Flavia Morandi; dott. Maurizio Sarli del RC Milano International.

Ospiti dei Soci: Dott. Alberto Cadirola ospite di Mauro Barberi; sig.ra Maria Paola Boetti ospite di Adalberto Boetti; dott. Alberto Nobolo ospite di Franchini; arch. Bartolomeo Carbone ospite di Mazzani;

Totale presenze: 28

Le Foto



La Relazione

Francis Morandi, il relatore della serata, socio del Rotary Club Milano Aquileia, è un bocconiano, esperto di finanza italiana e internazionale, è managing partner di Te.Ma Consultants e Te.Ma Warren Europe e lo scorso anno ha pensato di pubblicare un libro che si chiama "Avanti Italia" in cui suggerisce metodi e strumenti per superare la crisi, partendo dalle pubbliche amministrazioni. In questo libro Morandi ha introdotto il concetto di PolitTecnici riferendosi alla necessità di un gruppo di politici che guidi il paese ma abbia anche delle competenze tecniche per far sì che il paese affronti la crisi e non solo, rimanendo al passo con i tempi.

Il relatore premette l'esigenza di creare una nuova classe dirigente e politica rinnovata, proattiva e meritocratica, composta da individui contemporaneamente capaci politici, esperti tecnici e persone dotate di senso etico solo in queste condizioni, con la ragione e la competenza, si possono affrontare problemi difficili in modo chiaro, sistematico ed efficace.

Francis Morandi, dopo aver sviluppato un'articolata analisi del posizionamento sociale, politico ed economico dell'Italia, esamina le principali criticità italiane: dai costi della politica alla burocrazia imperante, dal nodo infrastrutture all'eccessiva finanziarizzazione globale, dall'evasione fiscale al rischio energetico, dalla questione del lavoro a quello della giustizia. Non trascurando il "default" del Sud ma anche le liberalizzazioni e le privatizzazioni. Di fronte a questi ostacoli, indica Morandi, è indispensabile superare certi approcci culturali e operativi della politica stantii, gestiti in strutture spesso vecchie di molti decenni, mentre il mondo intero è molto cambiato e continua ad evolvere.

Il suo messaggio, Morandi, lo condensa in questi punti: favorire le competenze e il merito nella classe dirigente e politica italiana; maggiore trasparenza soprattutto nei conti della spesa pubblica, in modo che i cittadini sappiano da chi sono governati; snellimento delle strutture

burocratiche, che in effetti risultano al momento elefantache e che contribuiscono non poco alla spesa pubblica italiana; Altre spese da contenere in modo significativo sono rappresentate dal numero incredibilmente alto di poliziotti, carabinieri, finanziari guardie forestali, penitenziarie e assimilabili, che ormai hanno raggiunto l'abnorme rapporto di 1 su ogni 190 cittadini. Numeri enormemente superiori rispetto alle altre nazioni civili.

Oltre alla riduzione della spesa pubblica bisognerebbe procedere con ulteriori semplificazioni, liberalizzazioni, con le alienazioni di vari beni pubblici ma anche con nuovi investimenti per lo sviluppo e la ricerca. Ad esempio andrebbero indirizzate verso la banda larga, certe infrastrutture, il turismo, *le smart city*, la riorganizzazione e la razionalizzazione organizzativa ed informatica della giustizia, lo sviluppo di nuove centrali elettriche e nucleari (magari al Torio, come ci suggerisce il premio Nobel Rubbia), anche allo scopo di attenuare gli altissimi livelli del costo energetico italiano, e per smettere di importare ben l'85,3% delle nostre necessità. Occorre poi riformare il sistema scolastico, combattere aggressivamente le troppe mafie, che bloccano la crescita di intere regioni (con meno uomini e magistrati, ma più preparati e con maggiore supporti tecnologici).

L'argomento di grande attualità, esposto con passione e razionalità dal nostro ospite, ha fatto nascere un vivace dibattito tra i presenti a cui Morandi ha risposto con chiarezza approfondendo alcuni temi sfiorati nella sua relazione.

INTERMEZZO CON BECCARIA E LA PENA DI MORTE

da Cesare Beccaria (1738-1794), *"Dei delitti e delle pene"*, Einaudi, Milano, 1965, pag.62

Non è dunque la pena di morte un diritto, mentre ho dimostrato che tale essere non può, ma è una guerra della nazione con un cittadino, perché giudica necessaria o utile la distruzione del suo essere. Ma se dimostrerò non essere la morte né utile né necessaria, avrò vinto la causa dell'umanità.



le info dalla **SEGRETERIA**

RICORDO

Ci è giunta, solo in questi ultimi giorni, la notizia della scomparsa, avvenuta il 9 dello scorso dicembre, **dell'avv. Giovanni Acerbi**. Ultimo discendente di antichissima famiglia, risiedeva nell'avito castello medioevale di Castel Goffredo. Era nipote dell'omonimo Giovanni Acerbi, che fu uno dei più importanti esponenti del Risorgimento italiano, garibaldino, uno dei Mille e deputato al parlamento italiano.

Giovanni Acerbi era stato governatore del nostro distretto rotariano, allora il 205, nel 1988-89, dopo esser stato presidente del Rotary Club di Mantova nel 1981-82 e nel 1982-83. Chi lo conobbe, ne conserva la memoria di uomo retto e rigoroso, di signore e vero gentiluomo, di sincero rotariano e affettuoso amico. Aveva dedicato al suo club e al nostro distretto, di cui fu scrupoloso reggitore, molta della sua appassionata e attenta attività. Incancellabile resta, per chi vi partecipò, il ricordo del congresso rotariano tenuto a Mantova nel giugno 1989 nel teatro del Bibbiena e del successivo ricevimento nel Palazzo Ducale.

IMPORTANTE
ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE 2013-2014
E DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE 2013-2014

SIPE – 16 MARZO 2013

| | | | | | |
|------------------|-----------|-------------|---------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 16 marzo | SIPE | 08.30-13.00 | Plenaria | | Milano Bicocca |
| 16 marzo | Post SIPE | 14.00-16.00 | Formazione dirigenti Club | Sessioni separate per Commissioni | Milano Bicocca |
| 12 aprile | Post SIPE | 16.00-20.00 | Formazione dirigenti Club | Sessioni separate per Commissioni | Milano Bicocca |
| 10 maggio | Post SIPE | 16.00-20.00 | Formazione dirigenti Club | Sessioni separate per Commissioni | Milano Bicocca |
| 26 maggio | Assemblea | | | | Milano Bicocca |

SABATO 23 FEBBRAIO - ORE 10.00
VISITA ALLA BIBLIOTECA E ALLA PINACOTECA AMBROSIANA

La grande Biblioteca lombarda fondata dal cardinale Federico Borromeo fu una delle prime che per il gesto di un illustre mecenate venisse aperta alla pubblica lettura (1609). Fu concepita dal fondatore come un centro di studio e di cultura: volle infatti che vi fiorissero a lato altre istituzioni come il Collegio dei Dottori, l'Accademia di Belle Arti e la Pinacoteca.



Il cardinale raccolse per la sua Biblioteca, che dal santo protettore di Milano chiamò Ambrosiana, un largo numero di codici greci, latini, volgari e nelle diverse lingue orientali. In essi si comprendono i fondi preziosi derivanti da istituzioni religiose come il monastero benedettino di Bobbio, il convento agostiniano di Santa Maria Incoronata e la biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano; così pure quelli provenienti da importanti collezioni private come quella di Gian Vincenzo Pinelli, Francesco Ciceri e Cesare Rovida, illustri studiosi e bibliofili del '500. Per la vastità delle raccolte e per il numero e il pregio dei codici, l'Ambrosiana è indubbiamente una delle prime biblioteche italiane e del mondo. Ebbe illustri bibliotecari quali lo storico milanese Giuseppe Ripamonti, Ludovico Antonio Muratori, Giuseppe Antonio Sassi, il cardinale Angelo Mai, Antonio Maria Mercati e Achille Ratti divenuto pontefice con il nome di Pio XI. La Biblioteca ha carattere storico, letterario, religioso, particolarmente classico retrospettivo, ossia volto allo studio del passato; è retta da due Collegi, uno dei Dottori - presieduto dal Prefetto - che sovrintende alla sua attività culturale, e l'altro dei Conservatori, preposto alla sua amministrazione.

La Pinacoteca Ambrosiana si trova nel palazzo dove ha sede la famosa Biblioteca Ambrosiana. Venne fondata da Federico Borromeo nel 1621 per affiancarla alla già esistente Biblioteca, ed inizialmente nacque come un'accademia di pittura e scultura.

Durante l'occupazione francese del 1796 fu in parte spogliata e le opere migliori vennero portate via e poi in parte restituite 1817.

L'edificio, ampliato e trasformato in varie epoche, fu sconvolto dai bombardamenti dell'ultima guerra e le perdite subite furono gravi. I lavori di ripristino si svolsero con molta lentezza e terminarono nel 1959, ma la sistemazione definitiva delle strutture architettoniche ed il completo riassetto delle nuove sale venne ultimato nel 1966.



Nella Pinacoteca si possono trovare opere, provenienti dalla collezione di **Leonardo, Botticelli, Bramantino, Bergognone, Bernardino Luini, Tiziano, Jacopo Bassano, Moretto, Savoldo, Giovan Paolo Lomazzo, Caravaggio, Jan Brueghel, Cerano, Morazzone, Daniele Crespi, Anton Raphael Mengs, Andrea Appiani.**

Interessante dal punto di vista storico è la produzione di copie da dipinti celebri, promossa da Federico Borromeo per scopi didattici e documentativi, come la replica dell'Ultima Cena di Leonardo, che già nel XVII secolo era in condizioni assai precarie.

